

**RIUNIONE COMITATO SCIENTIFICO -SEDE BANCO DI SARDEGNA-  
ROMA 08.04.1997, H.10.00**

Sono presenti il Presidente, Prof.Lorenzo Idda, i componenti del Comitato Scientifico, Prof.Corrado Beghinot, Prof.Umberto Farri, Prof. Garroni Carbonara, Dott. Ubaldo Gerovasi, Prof.Vincenzo Lorenzelli, Prof.Antonio Milella, Dott.ssa Testa.

Sintesi di alcuni interventi.

**Dott.ssa Testa:**

In merito alle borse di studio che si intendono istituire per il dottorato di ricerca presso l'Università di Sassari, chiede di conoscere se si tratti di borse di studio che il Ministero dovrebbe erogare o borse dell'ICM. Per questo fine si possono utilizzare due canali:

- 1) il Ministero degli Esteri
- 2) l'ICM.

Per realizzare ciò occorrerebbe che l'Università di Sassari o meglio quest'ultima e l'ICM facesse una lettera all'Ufficio della cooperazione del Ministero degli Esteri, che gestisce le borse di studio, che è l'unico che ha i mezzi economici disponibili. Afferma che l'Università di Sassari, che ha svolto da anni attività di cooperazione con diversi centri, dovrebbe attivarsi, nel senso di proporsi anche per il progetto dello "sportello informativo per la cooperazione" previsto dal programma Esperia, dicendo che a Sassari sono disponibili i dottorati di ricerca (questo perchè non si sa appunto dove i dottorati siano disponibili ed aperti) in particolare poichè il settore agrario è un settore prioritario, insieme agli altri citati per le aree del Mediterraneo.

Sarebbe opportuno quindi predisporre la suddetta lettera alla Direzione Generale del Ministero degli Esteri e per conoscenza all'Ufficio preposto alla concessione delle borse di studio così specificando: l'Università di Sassari ha aperte importanti scuole di specializzazione dove vi sono i dottorati di ricerca e sarebbe disponibile a ricevere degli studenti, per cui l'ICM si mette a disposizione per ricercare tali studenti. Se poi l'ICM, e qui viene richiamato quanto detto dal Prof. Lorenzelli a proposito della scuola a fini speciali di La Spezia ove potrebbero essere istituite altre borse, avesse delle borse di studio da concedere, dovrebbe farlo sempre in collaborazione con l'Università e dare un' informativa affinché il Ministero degli Esteri la invii presso le Ambasciate. Saranno queste ultime che provvederanno a pubblicizzare nei diversi paesi, nelle bacheche o se hanno mezzi, nei giornali locali che un'istituzione italiana presente a Sassari concede borse di studio, aggiornamento e formazione presso o attraverso l'Università di Sassari o le altre Università italiane interessate.

L'Istituto dovrebbe essere l'ente di gestione delle borse insieme all'Università che ne sarebbe esecutore. L'ICM deve porsi come garante per il borsista che deve ritornare nel proprio paese, curare gli arrivi degli studenti che non conoscono la lingua e non sanno a chi rivolgersi, quindi la gestione va dall'accoglienza dello studente, al tutorato in loco anche a livello scientifico, secondo le funzioni dell'Istituto.

Questo potrebbe dare un'investitura formale importante all'Istituto senza creare conflitto, in qualche modo, con le altre attività di cooperazione.

In merito al fondamentale discorso, già trattato anche a Palermo e Catania durante i colloqui dell'ICU, della "cultura araba", bisognerebbe coinvolgere, dando un' informativa, il Ministero e la Direzione Generale delle relazioni culturali. Ciò perchè la cultura araba e quanto ad essa connesso, essendo un tipo di cooperazione più sfumato, è un discorso di collaborazione culturale che quindi potrebbe mettere in gioco la possibilità di ottenere borse di studio dalla Direzione Generale sopracitata, ed anche la diffusione delle attività dell'ICM presso la stessa.

2) In riferimento a quanto detto dal Prof.Lorenzelli, questa riunione del comitato scientifico è fatta per confrontare delle idee di cui gli italiani non sono specialisti. Apprezzo questo nuovo modo di fare cooperazione, in collaborazione con il mondo delle PMI. Tutta l'area Mediterranea è una realtà economica e culturale molto simile alla nostra per cui fare un convegno e creare questo rapporto con le imprese sarebbe di enorme importanza per la Sardegna.

3) Nel rispondere a quanto chiesto dal Dott. Gerovasi sulla possibilità di finanziamento da parte del Ministero di una rete telematica con sportello internet a Sassari, da offrire ai giovani per colloquiare sui temi della cooperazione mediterranea, collegato con le sedi di La Spezia, Genova e Napoli (istituire delle borse di studio per realizzare conferenze tematiche on-line tra gli studenti interessati alla cooperazione), precisa che il Ministero non può finanziare l'ICM finché esso resta come adesso. L'Istituto è per ora un'associazione senza specifica personalità giuridica per cui i fondi ministeriali non possono essere canalizzati verso di esso. Per quanto riguarda le borse di studio l'ICM può avere un importante ruolo di gestione, pur non avendo finanziamenti. Il Ministero può solo finanziare la Regione o gli enti locali per realizzare queste cose tramite strumenti contrattuali.

### **Prof. Lorenzelli:**

Nel ricordare i colloqui dell'ICU di Palermo, sottolinea la proposta ricevuta da un docente del Cairo di fare uno sforzo per tradurre in italiano la letteratura araba. Esiste una letteratura ed una poesia ricchissima che potrebbe essere diffusa.

2) Tra le tante vocazioni possibili è bene che l'ICM scelga come linea quella di rivolgersi alla promozione dei giovani tramite forme di interscambio culturale giovanile. Possiamo individuare sulla base delle cose dette 4 indirizzi da portare avanti:

a) organizzare un grosso convegno nazionale in Costa Smeralda (finanziato da sponsorizzazioni), dal seguente possibile titolo "le politiche giovanili nell'area mediterranea" oppure "la cultura giovanile nell'area mediterranea", con carattere internazionale, eventualmente ripetibile con cadenza fissa. Il costo ipotizzabile è di 200 milioni.

d) Gestione e promozione di un interscambio culturale giovanile, a scopo professionale, di vario livello che potrebbe essere quello riferito ai giovani interessati al tappeto, di cui si è detto, anche per non caratterizzarsi nel campo universitario. Tutto ciò tramite borse per la formazione anche professionale che possono essere reperite dall'ICM presso Comuni ed enti locali (La Spezia, Genova, Napoli). L'Istituto ne curerà la gestione.

c) una terza vocazione è quella già indicata nella "educazione allo sviluppo" che potrebbe essere fatto in Sardegna.

d) in riferimento ai saloni dello studente, nei quali non si parla di cooperazione, a basso costo si potrebbe realizzare una presenza dell'ICM (vedi stand della Rui a Genova). Per promuovere una mentalità multiculturale mediterranea attraverso la distribuzione di materiale informativo, supporti informatici, ecc.

Per una tale operazione si potrebbe ottenere una presenza gratuita di carattere umanitario, dovremmo però metterci in grado preparare materiale, in modo che l'ICM si ponga a livello nazionale come l'ente che diffonde, nell'orientamento universitario agli studenti dei licei, una mentalità di intercultura mediterranea, e possa diventare punto di riferimento sulla riflessione sulle politiche giovanili nell'area mediterranea.

Queste scelte hanno un loro valore culturale e politico teso a riequilibrare la doppia anima dell'Italia (continentale e mediterranea); è opportuno che i giovani, sollecitati continuamente sull'Euro, possano tramite qualcuno ricordare che l'Italia ha sempre avuto questa doppia valenza, ed anche nell'Unione europea deve mantenere un ruolo nel Mediterraneo.

3) Precisa che al proposta del Dott. Gerovasi rivolta a coinvolgere i giovani nella ricerca e diffusione telematica dei temi della cooperazione mediterranea e mediante i suddetti collegamenti in rete creare sulla base delle informazioni acquisite una banca dati dell'Istituto da inserire nelle pagine web dell'ICM, è a valle dell'attivazione del progetto Esperia. In sostanza, una volta creati gli sportelli Esperia avverrà l'utilizzo da parte degli studenti.

4) In attesa che l'ICM abbia personalità giuridica, questione che deve essere avviata al più presto, potrebbe essere l'Università che chiede i finanziamenti per le iniziative che l'Istituto potrebbe gestire.

### **Prof.Garroni Carbonara:**

Fa notare in proposito che a volte nei convegni vi sono interventi troppo colti che ne limitano la diffusione. Sarebbe preferibile una maggior diffusione, alla Sellerio, cioè una forma semplice, accessibile, ma con livello culturale interessante. Non si mette in dubbio l'esistenza di studi di alto contenuto scientifico ed alta immagine editoriale ma che spesso hanno poca efficacia diffusiva.

Si propone di cercare di tenere l'ICM con l'accento sulla "reciprocità", ovvero agire in cooperazione paritaria tra gli ambienti del Mediterraneo e non fare l'aiuto allo sviluppo dei paesi in via di sviluppo. Bisogna fare una sottile distinzione: dobbiamo considerare su un piano di parità tutti i paesi del Mediterraneo, ognuno dei quali ha una sua vocazione specifica. Bisogna quindi allacciare dei rapporti in modo che chi ha una competenza specifica possa trasmetterla all'altro. Non bisogna mai cadere nell'ipotesi di dire paesi in via di sviluppo, perchè mette l'Istituto su un piano diverso.

2) Sottolinea che bisogna stare attenti a non disperdere parte delle borse di studio (come spesso accade il 50% del beneficio viene perso in adattamento ambientale degli studenti). Per sfruttare al meglio l'esperienza di studio all'estero gli studenti borsisti dovrebbero fare attività di preparazione linguistica e culturale prima della partenza (formazione preventiva o semplice rapporto umano) per potersi ambientare più rapidamente. Ciò può avvenire tramite contatti con altri borsisti già all'estero o tramite contatti con l'Istituto. Anche a ciò possono essere utili le reti telematiche di cui è detto in precedenza.

### **Dott.Gerovasi:**

Fa una panoramica sulle azioni in essere, sui programmi già avviati dall'ICM con la Regione Sardegna e sulle diverse attività culturali e promozionali contenute nei precedenti interventi.

In particolare riferisce su:

-Corsi di Meteorologia- 30/50 persone da tutto il Mediterraneo( Proposta SAR Dr. Piero CHESSA-Fisico)

-Scuola estiva di Meteorologia per giovani delle scuole dell'obbligo

-Azione in cooperazione con Egitto e Marocco: " Borse di studio per studenti provenienti dai Paesi del Mediterraneo da realizzare in collaborazione con il SAR in AGROMETEREOLOGIA.

-Borse per studenti in lingua araba, per incrementare la lingua e la cultura Araba

-Seminari di cultura araba da fare in due città italiane.

-Conferenza sul TAPPETO e la sua lavorazione.

-Programma di cooperazione con Turchia e Iran, coinvolgendo l'ISOLA e la Direzione della Scuola del Tappeto di ISTANBUL.

-Borse di studio in Microeconomia secondo le indicazioni della Dr.ssa TESTA.

-Programma di cooperazione con SANABEL -Egitto per 1 Borsa di studio

-Conferenza in Sicilia in collaborazione con l'Associazione Internazionale Magna Grecia sui temi della Cooperazione .

### **Prof.Farri:**

Promozione di una cultura della cooperazione internazionale nelle Università, che coinvolga Comuni, Province, Regioni, enti pubblici e privati. L'Università è coinvolta e con questo sistema si crea l'informativa ed il deposito delle informazioni. L'Istituto ha la possibilità di essere coinvolto nel Salone dello studente che dovrebbe essere fatto in Sardegna. Questa ipotesi sarebbe fondamentale ed è opportuno aderire come viene fatto per i saloni di Torino o in Sicilia, dove sono gli studenti che organizzano. Il salone infatti è un luogo in cui gli studenti s'informano e sentono ciò che a loro interessa; c'è modo attraverso i padiglioni di raccogliere gli interessi dei giovani.

Sono strumenti per sapere cosa loro interessa e che naturalmente vanno poi verificati. In tali occasioni sono presenti e coinvolti anche i militari; la gente deve sapere anche di questi interventi militari svolti per poter giudicare sulle varie attività altrimenti il giudizio viene dato in base alle informative giornalistiche a volta parziali e non obbiettive. E' importante perchè l'informativa e l'orientamento universitario è un'occasione in cui l'Università dovrebbe buttarsi in tutte le sue nuove e vecchie specialità, presentandole adeguatamente. Per esempio, Scienze infermieristiche tutti pensano sia una copia di Infermiere professionali, mentre si tratta di tutt'altra cosa.

Riguardo la gestione delle borse di studio, ne sottolinea l'importanza e la difficoltà. Tale aspetto va qualificato offrendo la disponibilità delle strutture in loco.

### **Prof. Idda:**

Citando due occasioni congressuali, sulla spinta degli interventi del Prof.Farri rileva la scarsa presenza di studenti qualora i temi trattati non fossero di loro interesse reale (occupazione, produzione ed economia reale). Ciò dimostra che dobbiamo tener conto di alcuni punti fermi della realtà che viviamo nel nostro paese. La parte meno sviluppata del nostro paese ed i paesi del Mediterraneo, che noi consideriamo "paesi in via di sviluppo", presentano problemi che oggi oggettivamente toccano tutti. La disoccupazione riguarda prevalentemente il Mezzogiorno e con questo dobbiamo fare i conti. Oggi la scelta del lavoro da parte dei giovani è molto più difficile dei tempi in cui noi si era studenti. Credo quindi che le attività dell'Istituto debbano dedicarsi nelle varie forme ai giovani attraverso l'attività culturale.

Potremmo distinguere le attività dell'Istituto in "attività di facciata" ed "attività di sostanza", quest'ultima rivolta all'interesse della gente e dei giovani, in quanto abbiamo bisogno nelle nostre aree di farli crescere, specialmente quando si confrontano con il resto dell'Europa. Condivido in questo il Prof.Farri, quando afferma che l'Istituto debba dotarsi di un programma essenziale. Al di là di una serie di iniziative di carattere culturale (come quella citata del tappeto) si deve attuare una serie di iniziative legate di fatto tra loro, quindi con un progetto organico rivolto alla gente, ai giovani del Mediterraneo, che riguardino i loro problemi reali ed il loro domani.

Concordo con la Dott.ssa Testa riguardo il coinvolgimento delle sezioni di Cooperazione piuttosto che il Ministero degli Esteri in sè, anche perchè l'ICM al momento non ha risorse tali da poter disperdere. Per quanto riguarda l'istituzione dei dottorati di ricerca presso l'Università di Sassari, è necessario valutare tempi ed opportunità, ed in ogni caso la formazione di eccellenza e post-laurea, vanno sempre inquadrare nel filone di fondo della crescita culturale. Oggi il problema non è tanto la fornitura di capitali, disponibili dalla Comunità Europea od altra fonte, bensì lo sviluppo, la cultura e l'istruzione. Essi si migliorano se le persone coinvolte hanno chiaro interesse, vedono nuovi interessi e sono in grado di crearne di nuovi.

Viste ,allo stato attuale, le difficoltà di ottenere fondi regionali, a causa dei ritardi burocratici e politici dell'attuazione della legge Fois, noi dovremmo essere comunque operativi ed iniziare, come suggeriva Prof.Lorenzelli, con poche iniziative, qualificanti, ed a carattere nazionale da allocare in Sardegna (in Costa Smeralda), utilizzando i canali del Ministero degli Esteri. Nota la difficoltà del coinvolgimento dei Comuni e Province che può comunque avvenire se esiste un forte e qualificato intervento esterno che abbia "effetto dimostrazione".

Si può ancora pensare ad iniziative anche regionali, anche in termini di partenza strategica, che possiamo fare noi con le nostre forze, senza aspettare apporti di altri. Tali iniziative, come quella dell'istituzione di borse di studio, hanno un valore di investimento in quanto creano un indotto nelle comunità locali e nella Regione, una volta che queste ne vedranno il funzionamento. E' utile fare anche,come è stato detto dal Prof.Farri, iniziative a carattere locale ,senza grandi pretese, nella linea della cooperazione culturale.

### **Prof.Milella:**

A proposito dei fondi per le iniziative conferma che l'Università potrebbe chiedere i finanziamenti.